



In Questa Settimana...

Oggi, 26 Febbraio | 1a Domenica di Quaresima

Mercoledì 1 Marzo

ore 10.00 Santa Messa per i defunti in Cattedrale
ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom):
momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.



ID Riunione 815 8035 5732
Passcode 519113

In alternativa è possibile seguire la diretta su
www.facebook.com/cattedralechioggia

Giovedì 2 Marzo

ore 21.00 **Pregiera per le Vocazioni** in Seminario

Sabato 4 Marzo

ore 15.00 **Incontro di Catechesi per i ragazzi di Iniziazione Cristiana** in oratorio dei Salesiani

Chiesa di San Francesco



Tutti i giorni, da Lunedì a Venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 Adorazione Eucaristica

libera e silenziosa, con possibilità di avvicinare il Sacerdote per la Confessione o dialogo spirituale
Valorizziamo questa proposta soprattutto in questo tempo di Quaresima

Viviamo questo tempo di Quaresima soprattutto...



Mettendoci in **ascolto della Parola di Dio** perché diventi luce per la vera conversione

Oltre l'Eucaristia domenicale, ritagliando nella giornata qualche **momento di preghiera**



Tagliando qualche cosa di superfluo o di inutile per una **carità più generosa**

E' indetta una colletta nazionale, domenica 26 marzo, per i terremotati di Turchia e Siria: si può già sostenere gli interventi di **Caritas Italiana** col ccp 347013, o on-line su www.caritas.it,

o bonifico (causale "Terremoto Turchia-Siria 2023"):

- Banca Popolare Etica Iban **IT24 C 05018 03200 0000 1333 1111**
- Intesa Sanpaolo Iban **IT66 W 03069 09606 1000 0001 2474**
- Banco Posta Iban **IT91 P 07601 03200 0000 0034 7013**
- UniCredit Iban **IT88 U 02008 05206 0000 1106 3119**

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 **CHIOGGIA** (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di [DeltaGrafic](http://DeltaGrafic.com) | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 26 Febbraio 2023

1a DOMENICA DI QUARESIMA

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

N° 8/2023 - Anno XLVIII

Lectures del Giorno
Gen 2,7-9; 3,1-7 - Sal 50 - Sal 50 - Rm 5,12-19 - Mt 4,1-11



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Non siamo di fronte a un brano di cronaca, ma a un testo di teologia.

Marco, il primo evangelista, si limita a ricordare che "lo Spirito sospinse Gesù nel deserto dove rimase quaranta giorni, tentato da satana" (Mc 1, 12-13). Servendosi del linguaggio e delle immagini bibliche, intendeva dire che tutta l'esistenza di Gesù, rappresentata dal numero quaranta, era stata un confronto fra lui e il tentatore.

Negli anni seguenti le comunità cristiane hanno continuato a portare avanti questa riflessione. I discepoli ricordavano soprattutto la più drammatica delle sue tentazioni, quella sulla croce, quando aveva gridato al Padre: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mc 15, 34). 'Queste parole potevano suonare



blasfeme a chi non capiva che, in quel momento, Gesù stava pregando (recitava il Salmo 22): come aveva fatto durante tutta la sua vita, così anche durante l'agonia egli si richiamava alle Scritture.

Come sintetizzare in una pagina di catechesi questa esperienza, durata tutta la vita?

Si arrivò gradatamente ad esporre queste meditazioni in tre quadretti che

l'evangelista Matteo, mosso dallo Spirito, riprese e conservò nel suo vangelo.

Nella prima scena viene messo a tema il modo con cui l'uomo si rapporta con le realtà materiali: è possibile l'impiego egoistico delle ricchezze, accumulate per sé, sperperate nel lusso e nel superfluo, mentre ad altri manca il necessario (ma è possibile anche scegliere di rinunciare a scorciatoie ingiuste).

Nella seconda scena l'argomento non è quello di qualche cedimento morale, di fragilità o debolezze, ma il rischio di minare alla base il rapporto con Dio, per piegarlo ai propri fini, vivendo una religiosità magica (oppure continuare a indagare la verità della vita illuminando i propri passi con la luce che viene dalla Parola di

Dio).

Nella terza scena c'è la tentazione del potere, del dominio sugli altri. La scelta è fra dominare e servire, fra competere e divenire solidali.

Anche la nostra vita, come quella di Gesù, intreccia queste tre dimensioni. La quaresima si apre mettendo sul tavolo la necessaria autenticità che permette ad ognuno il cammino di libertà come figlio dell'unico Padre.



Un invito a mettersi in cammino alla sequela di Gesù per approfondire e accogliere il suo mistero di salvezza. A rivolgerlo è Papa Francesco nel suo Messaggio per la Quaresima 2023, nel quale mette in luce la relazione tra il cammino quaresimale e quello sinodale che come Chiesa siamo impegnati a realizzare, radicati nella tradizione e aperti verso la novità: "Non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari per paura di affrontare le fatiche della realtà".

È una trasfigurazione, personale ed ecclesiale, la meta del cammino quaresimale e, similmente, di quello sinodale. Francesco lo mette in luce nel Suo Messaggio per la Quaresima con il titolo "Ascesi quaresimale, itinerario sinodale", in cui esorta ad essere "artigiani di sinodalità" nella vita quotidiana e mette in guardia dal rifugiarsi in "una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni".

L'ispirazione è data al Papa dall'episodio evangelico della Trasfigurazione sul Monte Tabor. "In questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso", scrive il Vescovo di Roma, "in Quaresima siamo invitati a salire su un alto monte insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi".

In questa ascesi, accompagnati dalla Grazia, superiamo le nostre resistenze a seguire Gesù. Per farlo, avverte il Pontefice, "bisogna lasciarsi

Artigiani di sinodalità
nella quotidianità,
staccarsi
da mediocrità e vanità...

condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità", in un cammino in salita che "richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come un'escursione in montagna".

Gesù porta sul Tabor tre discepoli: "Gesù lo si segue insieme", rimarca Francesco. Al termine della salita ai tre discepoli è dato di vederlo splendente di luce soprannaturale. "Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca



alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale – avverte il Papa - appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare", ma ci attende qualcosa di meraviglioso che "ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno".

Due i sentieri suggeriti da Francesco per "salire insieme a Gesù e con Lui giungere alla meta: ascoltarLo e "affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni". Gesù, spiega il Pontefice, parla nella Parola di Dio offerta dalla Chiesa nella Liturgia e che possiamo leggere anche su internet "se non possiamo partecipare sempre alla Messa". Ma Gesù parla anche nei più bisognosi, come nei fratelli e sorelle nella Chiesa: l'ascolto reciproco è "stile di una Chiesa sinodale". Quindi il Papa raccomanda di "non illudersi di essere arrivati nel percorso sinodale quando Dio ci dona alcune esperienze forti di comunione": "Scendiamo nella pianura e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità".